



# Unio Fratrum Minorum Europae

XIII Assemblea Generale – Barcellona, 22-28 ottobre 2017

«*Il fenomeno della migrazione  
e dei Rifugiati oggi in Europa*»

## RELAZIONE PRESIDENTE

Con questa XIII Assemblea si conclude il mio servizio di Presidente dell'Unione dei Frati Minori d'Europa e nel rispetto di ogni ufficio ricevuto è giusto, al termine, rendere ragione di quanto realizzato a partire dai mandati affidati dai fratelli che il 23 ottobre 2015 – nell'Assemblea di Dubrovnik (Croazia) - mi chiesero di assumerne, con il Consiglio di Presidenza, il coordinamento e la rappresentatività.

### 1. Il perché dell'UFME?

E' la quinta volta che ho la gioia di partecipare ad un'Assemblea dell'UFME e, quasi sempre, uno degli argomenti che ha suscitato riflessioni personali e comuni è stato quello sull'identità e sull'opportunità di quest'organismo transnazionale che, all'interno del nostro antico continente, mette insieme le entità di 5 Conferenze (COMPI, CONFRES, COTAF, SLAS e SLAN) e la parte europea della ESC.

L'UFME, nello spirito di quanto stabilito dalla nostra legislazione generale, trova motivo di esistenza nell'art. 209,2 degli Statuti generali, dove:

«Si raccomanda l'istituzione di un apparato permanente tra le Conferenze di uno stesso Continente (per es.: Presidenza, Segretariato, insieme ai Definitori generali di ciascun Continente) per l'animazione delle attività comuni, ad esempio per la formazione, gli studi, l'evangelizzazione, giustizia e pace ed integrità del creato. Tali Entità dovrebbero riunirsi a determinati intervalli di tempo».

E, sulla scorta di questa sollecitazione giuridica, negli anni, i partecipanti alle diverse Assemblee hanno voluto condividere l'UFME per promuovere – da dopo il Capitolo generale 1985<sup>1</sup> - le seguenti finalità (Cf. *Statuto UFME* art. 1.2):

- *la conoscenza reciproca delle Entità e delle Conferenze;*
- *lo sviluppo di una coscienza francescana comune;*

---

<sup>1</sup> Durante il Capitolo Generale OFM celebrato a *Santa Maria degli Angeli* (Assisi), nel maggio-giugno 1985, gli allora Definitori Generali per l'Europa, Fr. Hermann Schalück, Fr. Zenone Stys, Fr. Manuel Blanco e Fr. Angelo Stellini, avanzarono l'idea di coinvolgere i Frati Minori d'Europa in iniziative comuni, soprattutto nell'ambito dell'evangelizzazione e della formazione. Dopo un biennio di preparazione, a Verona dal 9 al 16 ottobre 1988 si tenne la prima Assemblea dei Ministri Provinciali d'Europa, che decise di continuare e consolidare la collaborazione dei Frati Minori del Continente europeo. Fu incaricato un Comitato operativo (successivamente "Consiglio permanente"), di avanzare proposte e suggerimenti.

Dal 6 all'11 ottobre 1992, si tenne la seconda Assemblea a Vaalbeek (Belgio), in cui si consolidò l'impegno per l'edificazione di un progetto Europa secondo i valori francescani. Per mandato dell'Assemblea, fu redatto lo Statuto dell'Organismo, che assunse ufficialmente il nome di *unio fratrum minorum europae*, e furono interpellate le entità dell'Ordine presenti nei paesi dell'Est europeo, poiché l'UFME per la sua natura stessa comprende popoli, nazioni e culture al di là dei confini geografici strettamente definibili politicamente come "Unione europea".

Dal 1995 le Assemblee si sono tenute a cadenza biennale.

- *l'approfondimento dell'identità e della missione propria dei Frati Minori nell'Europa di oggi;*
- *la testimonianza dei valori evangelici nell'edificazione dell'Europa;*
- *la collaborazione tra Entità e Conferenze e con le altre componenti del movimento francescano;*
- *la realizzazione di obiettivi comuni negli ambiti della formazione, degli studi, dell'evangelizzazione, della giustizia, della pace e della cura del creato;*
- *l'animazione e la formazione permanente dei giovani frati a livello europeo.*

All'inizio di questa mia relazione ho voluto premettere questa riflessione perché, per l'esperienza maturata prima come componente dell'Assemblea e poi come Presidente, ritengo del tutto superfluo l'eventuale rischio di attardarci - ancora una volta, anche se alcuni di voi sono nuovi a quest'Assemblea - in una discussione che ci veda nuovamente confrontarci tra un "UFME sì" o un "UFME no", e dunque sul valore e significato di questo Organismo, quanto piuttosto credo siamo chiamati a riflettere su un "UFME come?".

L'UFME oggi è composta da 43 entità (37 province, 4 custodie dipendenti, 2 fondazioni), per un totale di 6.130 frati (il 46% del totale dell'Ordine composto da 13.302 frati al dicembre 2016), di cui 3.712 nell'Europa occidentale e 2.418 in quella orientale<sup>2</sup>.

## **2. Il Consiglio Permanente dell'UFME**

Come stabilito dagli Statuti dell'UFME (Cf. art. 2.3.5), il Consiglio Permanente ha i seguenti compiti:

- a) mettere in pratica le decisioni dell'Assemblea;
- b) discutere le proposte presentate dalle Conferenze e deliberare al riguardo;
- c) studiare varie iniziative per favorire la collaborazione tra le Conferenze, in conformità all'obiettivo dell'UNIONE, e sensibilizzare tutti i frati ad una coscienza europea;
- d) favorire i contatti e le relazioni con le differenti istanze ecclesiastiche e religiose dell'Europa, conformemente agli obiettivi fissati dall'Assemblea;
- e) sostenere la collaborazione con gli altri membri della Famiglia Francescana;
- f) preparare le Assemblee tenendo conto di quanto stabilito dall'art. 2.2.6<sup>3</sup> all'art. 2.2.7;
- g) procedere all'elezione di un Segretario generale che fa parte del Consiglio Permanente senza diritto di voto;
- h) scegliere un Economo tra i membri del Consiglio Permanente;
- i) il Consiglio Permanente funge da Consiglio direttivo dell'Associazione UFME ASBL.

<sup>2</sup> Il nostro Ordine al 31 dicembre 2016 è composto da 93 Province, 8 Custodie autonome, 19 Custodie dipendenti, 8 entità dipendenti dal Ministro generale, raccolte in 14 conferenze-3 Unioni di conferenze (UFME/Europa-FCAO/Asia ed Oceania-UCLAF/America Latina).

<sup>3</sup> *Statuto UFME* art. 2.2.6: «L'Assemblea ha come priorità l'elaborazione di un tema importante per la crescita attuale della coscienza europea tenendo particolarmente conto del contesto sociale, culturale ed ecclesiale del Paese che accoglie il raduno». *Statuto UFME* art. 2.2.7: «L'Assemblea ispira il lavoro del Consiglio Permanente e lo valuta; ha la responsabilità di redigere un rapporto di attività e un rapporto economico, che sono oggetto di riflessione e di valutazione; ed inoltre dà gli orientamenti e stabilisce il programma di attività per gli anni a venire».

In occasione dell'Assemblea del 2015 si volle mutare la legislazione in merito alla elezione del Presidente e del Vice Presidente e alla composizione del Consiglio Permanente, al fine di dare significatività all'identità dell'Unione e maggior peso di rappresentanza delle singole Conferenze all'attività stessa dell'UFME. Si decise che:

- «L'Assemblea elegge il Presidente ed il Vice-Presidente tra i Presidenti delle cinque Conferenze COMPI, CONFRES, COTAF, SLAN, SLAS ed il Delegato europeo della ESC» (Statuto UFME 2.2.3);
- «Il Consiglio Permanente è formato dal Presidente, dal Vice-Presidente, dagli altri Presidenti delle Conferenze, dal Delegato europeo della ESC e dal Segretario generale» (Statuto UFME 2.3.1);
- «Allo scadere del mandato del servizio di Presidente della propria Conferenza, il nuovo Presidente eletto entra a far parte di diritto del Consiglio Permanente» (Statuto UFME 2.3.3).<sup>4</sup>

Con il mutare della legislazione, il Consiglio Permanente per il biennio 2015-2017, fu così composto:

**Presidente:** Fr. Sabino Iannuzzi (COMPI) - *eletto*;

**Vice Presidente:** Fr. Juan Maria Martinez de Ilarduia (CONFRES) - *eletto*;

**Consiglieri:** Fr. Alan Tomasz Brzyski (SLAN); Fr. Hugh McKenna (ESC); Fr. Lovro Gavran (SLAS); Fr. Oliver Ruggentaler (COTAF).

**Segretario generale:** Fr. Paolo Maiello, eletto nel Consiglio permanente del 23 ottobre 2015. Lo stesso dapprima fu indicato come Economo "ad interim"<sup>5</sup> e poi successivamente Economo UFME.

Nel corso del biennio, al mutare di alcuni Presidenti di Conferenza, come Consiglieri sono subentrati: Fr. Milienko Steko (SLAN); Fr. Claudio Durighetto (COMPI).

Il Consiglio permanente, dalla scorsa Assemblea, si è riunito per ben 5 volte:

- 23 ottobre 2015 a Dubrovnik (Croazia), a margine dell'Assemblea generale;
- 11-12 marzo 2016 a Roma-Curia generalizia OFM, per permettere la partecipazione al Ministro generale e ai tre Definitori generali per l'animazione delle Entità europee;
- 2-6 novembre 2016 a Wroclaw (Polonia);
- 21-23 marzo 2017 a Bruxelles (Belgio), presso la sede UFME;
- 15 maggio 2017 a Roma-Curia generalizia OFM.

In occasione dei nostri incontri, ci siamo fermati sempre a trattare i temi che di volta in volta venivano posti all'Ordine del giorno, con un'attenzione specifica a verificare il percorso delineato dall'Assemblea di Dubrovnik con il Documento finale "*Sulle Strade dell'Europa con Maria Regina Pacis*", con l'obiettivo specifico di essere itineranti e missionari verso le periferie d'Europa e per questo abbiamo «posto al centro della nostra riflessione il

---

<sup>4</sup> La precedente versione dello Statuto UFME circa la composizione del Consiglio Permanente UFME e l'elezione del Presidente e del Vice Presidente così stabiliva: «L'Assemblea elegge il Presidente ed il Vice-Presidente tra i Ministri provinciali presentati dalle Conferenze» (art. 2.2.3); «Dopo l'elezione del Presidente e del Vice-Presidente da parte dell'Assemblea, ciascuna Conferenza, non ancora rappresentata nel Consiglio Permanente, sceglie un Ministro provinciale o il suo delegato, membro della Conferenza, per formare il Consiglio Permanente» (art. 2.3.2);

<sup>5</sup> L'elezione "ad interim" avvenne nell'incontro del Consiglio Permanente del 23 ottobre 2015; fu ratificato come Economo UFME nell'incontro del Consiglio Permanente del 11-12 marzo 2016.

contesto storico odierno così delicato, accogliendo la sfida di ridare speranza all'uomo contemporaneo nello spirito di quanto ci va proponendo Papa Francesco attraverso il suo magistero, specialmente quello contenuto in *Evangelii Gaudium* e nell'enciclica *Laudato Si'*»<sup>6</sup>.

Uno degli obiettivi principali su cui da subito, come Consiglio Permanente, abbiamo lavorato è stato quello di ricomporre il tessuto fraterno e comunionale tra le nostre entità europee (in particolare come Presidenti delle singole Conferenze), al fine di ricucire alcuni strappi che l'ultimo Capitolo generale aveva evidenziato. Ci siamo riusciti? Credo di sì, soprattutto per l'avviato cammino di stima e fiducia reciproca, di crescita fraterna e di vera amicizia che si è instaurata tra i componenti del Consiglio Permanente (espressione di rappresentatività al massimo livello di ogni singola Conferenza). Questo grazie ai tempi prolungati di alcuni incontri di Consiglio, al confronto sempre sereno e libero, alla condivisione del vissuto delle Conferenze, ad incontri estemporanei e alla semplice comunicazione in email. La presenza a questa Assemblea – come già dicevo nella presentazione dei lavori il primo giorno – di una quasi totale rappresentatività delle entità ne è anche il segno eloquente.

### **3. Le Proposte dell'Assemblea di Dubrovnik 2015**

L'Assemblea di Dubrovnik, accogliendo le indicazioni del Ministro generale, che ci esortava a fermarci e a riflettere per sviluppare un'analisi attenta della missione e dello scopo dell'UFME in futuro, consapevole dell'impegno fondamentale (per i processi in atto nell'Ordine e in specie in Europa) di dover camminare sempre più assieme, scelse di porre in essere iniziative che potessero aiutarci a:

- approfondire la nostra vocazione comune;
- condividere quanto impariamo dal servizio alle nostre Entità;
- cercare nuove forme e modalità per realizzare progetti di collaborazione;
- crescere nel nostro impegno verso il mondo di oggi;
- continuare ad interrogarci sul contributo che la nostra spiritualità può offrire alla costruzione della casa comune europea.<sup>7</sup>

E per questo approvò e consegnò al Consiglio permanente sei proposte che orientassero concretamente il cammino.

Le sei proposte sono state sempre lo sfondo ispirativo/riflessivo che ha accompagnato ogni incontro del Consiglio permanente e su di esse, in questo contesto, mi piace condividere quanto realizzato:

- 1. L'Assemblea generale demanda al Consiglio Permanente di proseguire il dialogo con il Ministro generale ed il suo Definitorio per la costituzione in Europa di almeno una Fraternità internazionale secondo i sette punti della Carta della rete San Giuseppe Custode, soprattutto in quei luoghi nei quali la presenza dell'Ordine appare essere in maggiore difficoltà.**

Nell'incontro del Consiglio permanente tenuto in Curia generalizia OFM con la presenza del Ministro generale e dei tre Definitori generali (Area Europa) discutemmo ampiamente sulla delicata questione che da alcune Assemblee UFME si proponeva come un Progetto unitario di Evangelizzazione dell'UFME e/o di *re-implantatio* dell'Ordine in alcune zone geografiche d'Europa, ove la nostra presenza è di fatto terminata o a rischio estinzione. Si è pensato anche di avviarlo a partire da qualche confratello di buona volontà – certamente

---

<sup>6</sup> Assemblea UFME 2015, *Documento finale*, pag. 5.

<sup>7</sup> Cf. Assemblea UFME 2015, *Documento finale*, pag. 3.

da individuare – da proporre come *leader* aggregante di un'ipotetica fraternità, ma ci si è resi anche conto che il rischio di un accentuato personalismo in un progetto da avviare è già da considerare come un limite posto per il futuro fraterno e sostenibile dello stesso.

Inoltre in questo contesto, per una maggiore comprensione, ricordo che i sette punti previsti dalla Carta della rete San Giuseppe Custode - che raccoglie le nuove forme di presenza, ispirate al Documento dell'Ordine *Ite nuntiante...* - sono:

1. Vita contemplativa: primato della vita di preghiera e dell'ascolto della Parola;
2. Vita fraterna: cura di autentiche e profonde relazioni fraterne;
3. Vita in minorità *ad intra*: stile di vita semplice e sobrio, con scelte concrete di minorità e testimonianza evangelica;
4. Vita in minorità *ad extra*: accoglienza e condivisione di vita con la gente, soprattutto i poveri e i "lontani";
5. Vita in missione (*inter gentes*): missione evangelizzatrice nella modalità di inserimenti, di itineranza e altre forme con un'attenzione particolare ai luoghi di frontiera;
6. Vita in comunione ecclesiale: comunione con la Chiesa locale;
7. Vita in collaborazione: partendo dalla collaborazione e collegamento tra le varie nuove forme di presenza, disponibilità alla collaborazione con l'intera famiglia francescana e con i laici.

Pensiero comune del Consiglio Permanente è quello di considerare questo ipotetico Progetto che dovrebbe nascere *ex novo* in ambito UFME non più proponibile come una sfida dell'UFME stessa. Si ritiene piuttosto possibile, nella disponibilità e condivisione di personale tra le entità europee - e di qui l'appello ai Ministri provinciali - il sostegno/potenziamento di qualche progetto già esistente sul territorio europeo. Questo richiederebbe, anzitutto, una mappatura delle realtà esistenti e un'individuazione prioritaria dei progetti fraterni ed apostolici sostenibili nello spirito dei sette punti della Carta della rete San Giuseppe Custode.

2. **Si dà mandato al Consiglio Permanente di chiedere al Ministro generale con il suo Definitorio di nominare un Delegato che accompagni le Fraternità della rete di "nuove forme di vita e missione" San Giuseppe Custode in Europa.**

Nel citato incontro del Consiglio Permanente con il Ministro generale e i Definitori Area Europa si chiese di poter affidare all'Animatore generale per l'Evangelizzazione l'accompagnamento delle Fraternità della rete e di fatto Fr. Russel Murray sta accompagnando dette fraternità. Per chi volesse in Segreteria è possibile ritirare le copie - nella versione italiana - della Carta della rete San Giuseppe Custode.

3. **L'Assemblea dà mandato al Consiglio Permanente di studiare le modalità di presenza dell'UFME a Bruxelles e di elaborare una proposta da presentare alla prossima Assemblea generale.**

Per l'esperienza maturata in questi due anni - sia in dialogo con il Consiglio Permanente che con il Segretario generale ed alcuni collaboratori laici - credo fondamentale una presenza UFME a Bruxelles, al fine di intessere rapporti di dialogo con le istituzioni ecclesiastiche presso l'Unione Europea (ad esempio: il Nunzio Apostolico ed alcuni Osservatori permanenti della Santa Sede), con alcune istituzioni parlamentari, con alcuni politici per il patrocinio di alcuni progetti che potrebbero attivarsi, con altri Ordini Religiosi che già da tempo intrattengono rapporti del genere (tipo Domenicani e Gesuiti), per la partecipazione come uditori ad alcune commissioni tematiche ed anche come segno di testimonianza in un luogo tipicamente aconfessionale. Si tratta di una presenza non

necessariamente stabile (da considerarsi nella logica dei 365 giorni all'anno), ma permanente in determinati periodi settimanali preferibilmente a cadenza mensile e secondo alcuni tempi da prediligere per le attività proprie del Parlamento europeo a Bruxelles. Inoltre, dopo la costituzione dell'UFME come ASBL (Associazione senza fini di lucro) presso il governo belga ed il suo accreditamento presso l'Unione Europea, la sede sociale/fiscale è quella di Bruxelles e questo richiede una vigilanza particolare ai fini amministrativi. In questo ultimo biennio il Segretario generale, attraverso il suo staff di collaboratori laici, ha assicurato una presenza a cadenza mensile (nel fine settimana) per il disbrigo delle pratiche ordinarie e della corrispondenza.

4. **Sia convocata un'Assemblea Generale dell'UFME prima della celebrazione del prossimo Capitolo generale (2021), affinché si possa preparare la partecipazione delle Entità europee al Capitolo medesimo.**

Credo che questa proposta vada riconsiderata prima della celebrazione del prossimo Capitolo generale e per questo è bene ricordarla anche tra le proposte che emergeranno da quest'Assemblea.

#### 5. EUROFRAME

L'Assemblea dà mandato al Consiglio Permanente di chiarire gli obiettivi, i destinatari e i metodi dell'EUROFRAME ed in riferimento a tale iniziativa si chiede che:

- a. non sia celebrata in concomitanza con la GMG;
- b. i Ministri/Custodi intervengano presso i responsabili della Pastorale giovanile per aiutarli ad orientare e accompagnare i giovani a questa proposta;
- c. se necessario si riveda il periodo di realizzazione;
- d. si abbattano i costi cercando il modo di finanziare tale iniziativa magari ricorrendo a progetti promossi dall'Associazione UFME ASBL ;
- e. sia cercata una maggiore collaborazione tra gli Animatori di pastorale giovanile e vocazionale e la GI.FRA., inserendo eventualmente un rappresentante nel Comitato organizzativo.

L'Euroframe è un'iniziativa nata in seno all'UFME per coinvolgere le pastorali giovanili delle nostre entità in un evento transnazionale che potesse favorire nei giovani il comune sentirsi "cittadini" della "casa comune d'Europa" e per poter condividere una conoscenza europea. È un'iniziativa che ha dimostrato, col passare degli anni (si teneva a cadenza biennale), diverse fragilità tanto da metterne a rischio l'organizzazione e l'effettiva sussistenza. A volte - per svariati motivi - c'è stato totale disinteresse da parte di qualche Conferenza e/o singola entità. Nel Consiglio Permanente abbiamo lungamente riflettuto sul futuro da dare a questa iniziativa ed abbiamo ritenuto di attivare un canale con il CIOFS e la Gifra per tentare di riorganizzare l'iniziativa in comune con il cammino Gifra a partire dal prossimo primo Congresso europeo che si terrà in Lituania nel mese di agosto 2018.

Si tratta di una ipotesi di percorso e per questo abbiamo voluto che in questa Assemblea si riflettesse sui cammini di pastorale giovanile nelle nostre Conferenze, raccogliendone i dati salienti - cosa che presenterà Fr. Alan Tomasz Brzyski -, e si potesse ascoltare la Signora Ana Fruk, responsabile Gifra nel CIOFS su: *"Dove va la Gi.Fra. in Europa: sfide e prospettive"*.

Dall'ascolto e dal confronto dovrà seguire poi - da parte di questa Assemblea - una decisione chiara e definitiva sul possibile futuro dell'Euroframe.

#### 6. Associazione UFME ASBL

- a. Nella gestione della Asbl il Consiglio Permanente, secondo le necessità, si avvalga della consulenza di un perito in giurisprudenza europea.

**b. Vengano individuate le modalità attraverso le quali le singole Entità possano avvalersi dell'attività di ricerca fondi della Asbl.**

L'ASBL (*Association Sans But Lucratif*) è nata per dare una necessaria personalità giuridica all'UFME e per poter accedere, con i propri rappresentanti, al Parlamento Europeo.

Nell'Assemblea di Roma del 2013 fu approvato lo Statuto, redatto dal Consiglio permanente, e successivamente l'ASBL-UFME fu registrata presso il Tribunale belga, in modo da essere riconosciuta presso il Governo nazionale.

L'ASBL, in quanto ente non profit, annualmente è obbligata, entro giugno, a depositare il bilancio sociale presso il Tribunale ed entro settembre a presentare la dichiarazione dei redditi fiscali presso il competente Ministero delle Finanze.

Dopo aver ricevuto la conferma dell'identità giuridica, l'Associazione è stata registrata presso il Registro della Trasparenza del Parlamento Europeo che ci ha riconosciuto come organizzazione religiosa. Con questa iscrizione abbiamo avuto il permesso affinché alcuni componenti dell'Associazione partecipino alle Commissioni del Parlamento come "Lobbisti", cioè come persone che possono intervenire ai lavori delle Commissioni, intrattenere relazioni con i vari europarlamentari e le altre organizzazioni che lavorano al Parlamento Europeo.

Per l'UFME il raggiungimento di questo riconoscimento giuridico è uno degli atti fondamentali per il conseguimento di uno degli obiettivi presenti nello Statuto UFME, ossia poter godere di una presenza attiva all'interno delle istituzioni europee.

Ad esempio, la nostra presenza al Parlamento Europeo ci ha permesso di conoscere l'Onorevole Silvia Costa e di iniziare con lei il Progetto "*Itinerario europeo del Sapere. I Cammini di Francesco*", di cui parlerò tra poco.

La creazione dell'ASBL ci permetterà - inoltre - di poter partecipare ad altri progetti Europei come quello delle Biblioteche (di cui abbiamo sentito già un breve intervento da parte dei responsabili dell'Associazione "San Bonaventura onlus" partner con noi), all'Erasmus (progetto di scambi culturali per i giovani universitari) ed altri in via di approfondimento.

La costituzione dell'ASBL-UFME ci ha obbligato: a costituire una Segreteria stabile a Bruxelles, dove sono raccolti tutti i documenti e la storia dell'UFME; per la necessaria trasparenza, attivare un conto corrente bancario intestato all'UFME; iniziare ad intessere le relazioni con le Istituzioni Europee; creare una relazione di condivisione - durante i giorni di permanenza - con la fraternità Internazionale di Bruxelles.

Così come stabilito all'Assemblea di Dubrovnik si sospesero le collaborazioni stabili con alcuni periti e ci si è avvalsi, poi, secondo le necessità di apposite collaborazioni esterne per progetti mirati, come quella oggi in essere con il Dott. Luzi e il Dott. Nardone per il Progetto *in fieri* "*Itinerario europeo del Sapere. I Cammini di Francesco*"

**4. Progetto UFME in fieri: *Itinerario europeo del Sapere. I Cammini di Francesco***

Il Progetto, sottoposto al Consiglio Permanente e da esso approvato nell'incontro del 21-23 marzo 2017, è nato dalla proposta semplice di un terziario francescano (Dott. Luzi) e con entusiasmo è stato accolto dall'On. Silvia Costa ed altri parlamentari europei, così come da alcuni esperti in materia, tra cui l'Osservatore permanente della Santa Sede all'Unione Europea per il turismo. Obiettivo principale è quello di creare una fattiva presenza francescana all'interno dell'Unione Europea, che possa con la cultura evangelizzare il cammino dei popoli europei all'accoglienza, al rispetto e alla fratellanza. La cultura è il

seme della civiltà e lo specchio dell'animo umano, quindi è il campo dove riportare l'uomo con i suoi valori al centro del villaggio globale europeo.

Con questo progetto ci poniamo l'obiettivo di creare una rete culturale con validità scientifica tra le antiche università d'Europa fondate e fortemente segnate dalla presenza di autorevoli docenti e pensatori francescani, come ad esempio: Roma, Parigi-Sorbona, Salamanca, Oxford, Siena, Bologna, Cracovia, al fine di sviluppare e promuovere processi di ricerca e di percorribilità ideale (immateriale), accademica e fisica (percorsi reali, cioè cammini) sui valori fondanti del sapere, che costituiscono il patrimonio comune della cultura europea.

Ciò che è fondamentale - in questo progetto - è il criterio cronologico e storico con cui abbiamo scelto le Università. Per realizzare l'obiettivo è desiderio comune camminare sulle radici della storia della cultura europea, là dove i fondamenti del sapere si sono man mano concretizzati. La storia asserisce che il fermento della cultura cristiana - e in specie di quella francescana nel medioevo -, quella ebraica e quella musulmana hanno generato un impulso essenziale, che ancora oggi testimonia il frutto delle belle relazioni tra i popoli europei. I soggetti attuanti il progetto sono in primo luogo le varie **università** riconducibili ai francescani. In secondo luogo il corpo accademico: **docenti e studenti**. In terzo luogo tutte quelle **associazioni ed agenzie nazionali, trans-nazionali ed europee** di diversa estrazione che sviluppano, vivono e fanno cultura a livello di educazione, diffusione e confronto di quei valori fondanti come la pace, il dialogo, l'economia solidale e sostenibile, il diritto, il lavoro, la cittadinanza attiva, ecc.

Le fasi per realizzare questo progetto si dispiegano a più livelli:

- anzitutto creando un **comitato scientifico internazionale** con rappresentanti di più paesi d'Europa, che abbiano titolo, qualifica e fama riconosciuta a livello nazionale, europeo ed oltre;
- **creando una rete** dove si possa fare ricerca scientifica e formazione tra le università europee attraverso uno scambio continuo, variegato e a diversi livelli tra le autorità accademiche e il corpo degli studenti, per la creazione di percorsi universitari orizzontalmente riconosciuti e concretamente condivisi;
- **creare un ERASMUS aperto a più università in contemporanea**, favorendo ed accompagnando, con specifiche ricerche sui valori culturali, i cammini in cui si sono sviluppate nel tempo le diverse esperienze umane.

Gli itinerari, quindi, avranno due tipologie:

- a. **itinerari fisici**. Saranno quegli itinerari che prevedono un cammino reale intorno alle università interessate, mettendo insieme e in relazione gli aspetti culturali e storici delle città per esempio: musei, biblioteche, monumenti ecc..., così da creare un circuito virtuoso per il turismo ed altro.
- b. **itinerari virtuali-immateriali**. Saranno quelli attivati tramite una rete tra le università, frutto della ricerca dei vari soggetti sui diversi valori della cultura europea. Sarà così visibile un percorso che ricostruisca lo sviluppo storico, culturale ed accademico di come, nel tempo, si è andato a concretizzare un particolare valore [=il sapere], per esempio del diritto alla libertà, alla libertà religiosa, all'economia di mercato e di quella sostenibile e solidale.



Sarà la *Pontificia Università Antonianum* di Roma a fare da capofila rispetto a tutte le Università coinvolte, essendo per il mondo accademico francescano erede del patrimonio scientifico, spirituale e culturale della famiglia nata da S. Francesco d'Assisi.

L'itineranza e l'esperienza di Associazioni che hanno come obiettivo quello di far rivivere l'esperienza dei cammini di Francesco d'Assisi sarà considerata base portante per una piena integrazione con il nostro progetto degli itinerari del Sapere. Infatti esperienze di questo genere saranno supporto fondamentale e scientificamente qualificato, come mostrato dall'Associazione "*I cammini di Francesco*" (cfr [www.icamminidifrancesco.it](http://www.icamminidifrancesco.it)), partner primario dell'UFME in questo progetto e con cui abbiamo siglato un protocollo d'intesa il 15 maggio u.s.

Il progetto è stato presentato, con un mio intervento e con la presenza del Segretario generale e dei due collaboratori/progettisti laici, al *VII Forum degli Itinerari culturali* indetto dal Consiglio d'Europa a Lucca dal 27 al 29 settembre u.s..

Con la presentazione ufficiale - nel contesto delle istituzioni europee - ora il nostro cammino si fa rigoroso, preciso e impegnativo. Compito dell'UFME sarà quello di presentarsi in Europa avendo costituito un organismo specifico, che sia di natura transnazionale e che abbia il coordinamento del progetto. **Per questo un contributo importante che ciascuna entità potrà offrire è quello di compilare il questionario che vi sarà distribuito dopo questa mia relazione.** Questo strumento - che vi invito a restituire alla Segreteria generale UFME per via breve - ci permetterà di costruire con le risorse che già esistono nelle singole entità d'Europa quella prima rete fondativa, che potrà sostenere con forza il progetto.

L'itinerario europeo, che presentiamo, ha un risvolto e un impatto fondamentale per le nostre entità, poiché ci permetterà di costruire una rete culturale unica, forte e importante. Ci donerà, inoltre, una presenza qualificata sul territorio e un rapporto privilegiato con le amministrazioni locali e nazionali, con la possibilità di accesso ai bandi, ai fondi e alle convenzioni, che ci permetteranno di realizzare localmente progetti di cultura ad ampio raggio, che daranno un respiro di immagine, di evangelizzazione e di opportunità unica, nuova e di rilancio.

Abbiamo fin d'ora trovato nelle varie istituzioni europee le porte aperte, un'atmosfera di accoglienza vera e di disponibilità a collaborare affinché il nostro itinerario diventi strumento di dialogo e di pace tra le popolazioni d'Europa.

"Cosa possiamo fare in concreto", vi chiederete?

Possiamo realizzare quanto è stato fatto e si continua a realizzare per gli itinerari culturali da tutti conosciuti quali il "Cammino di Santiago" o della "Via Francigena". Se collaboreremo insieme, sono certo che potremo giungere in breve tempo al riconoscimento ufficiale (con il cosiddetto bollino blu) da parte del Consiglio d'Europa ed iniziare il percorso che potrà portare risorse finanziarie ad eventuali "microprogetti" proposti da singole entità nell'ambito del progetto generale. E' una sfida ed un'occasione che l'UFME non deve perdere.

## **Conclusione**

Chiedo scusa a tutti se non sono riuscito ad essere più sintetico, ma ho voluto condividere con tutti voi il lavoro che io, il Consiglio permanente ed il Segretario generale abbiamo realizzato in questo biennio. Ringrazio tutti per la fiducia e la disponibilità fraterna mostrata.

Nel passato, lo confesso, anche io sono stato uno scettico dell'UFME, ma in questi anni di presidenza ho capito che questa realtà - nella specificità di ciò che rappresenta - può essere un'opportunità di comunione, condivisione e di fraterna testimonianza evangelica tra tutte le entità della cara e vecchia Europa, nostra "Casa comune".

Barcellona, 26 ottobre 2017

Fr. Sabino Iannuzzi, ofm  
*Presidente UFME*